Giovanni Demio e la Maniera moderna. Tra Tiziano e Tintoretto

Una straordinaria mostra curata da Vittorio Sgarbi

Giovanni Demio è stato certamente l'artista più significativo di Schio. Definito da Andrea Palladio "huomo di bellissimo ingegno", Giovanni Demio fu pittore di alto rango, capace di accogliere molteplici suggestioni nella sua personale ed elaboratissima ricerca manieristica.

"Si tratta di un altro importante passo nel percorso di crescita della nostra amata Città - ha detto il sindaco Valter Orsi durante la giornata inaugurale della mostra, alla presenza anche del curatore Vittorio Sgarbi - Schio vanta tra i propri cittadini nomi importanti, che, in vari settori, hanno portato lustro al nostro territorio. Ringraziarli, ricordarli e valorizzarli con manifestazioni di qualità elevata è il giusto tributo che dobbiamo loro per quanto hanno realizzato".

LA VITA

Nato a Schio in apertura del Cinquecento, e più vecchio quindi di Bassano, Tintoretto e Veronese, è attivo - trentenne - a Brescia, in un muoversi fervido di stimoli con escursioni certe, per curiosità intellettuale; a Parma per ammirare Parmigianino; a Mantova per studiare Giulio Romano; a Verona per guardare le opere di Torbido e Caroto; a Brescia per incrociare Savoldo Romanino e Moretto. Sembra così che, svolgendosi in area padana, la sua affermazione sia di segno antiveneziano, agli antipodi di Tiziano e di Tintoretto, con una mediata riflessione su Raffaello e con l'inevitabile approdo nei dintorni di Michelangelo, nell'orbita di Vasari. Da questa complessa formazione, originale e autonoma rispetto ai veneziani, e piuttosto in sintonia (e in anticipo) con quella di Jacopo Bassano, nasce la prima commissione pubblica conosciuta, il Martirio di San Lorenzo (1533) a Torrebelvicino. Nei due anni seguenti, quando il pittore viene definito "habitatoris Vincetie", si colloca l'affresco con Santa Caterina (Vicenza, Palazzo Chiericati), segnato dall'influsso del Parmigianino, evidente anche nelle due ante d'organo per il Duomo di Schio, risalenti al 1535. Nel 1537 l'artista giunge a Venezia, per compiere con Vincenzo Bianchini il mosaico del Giudizio di Salomone nella Basilica Marciana, eco del perduto affresco di Tiziano per la Loggia del Capitaniato di Vicenza (più tardi, nel 1542, sarà assunto per la realizzazione di un secondo mosaico in San Marco, l'Albero di Jesse). Dopo aver lavorato accanto a Bianchini per realizzare la decorazione musiva della porta del Camposanto di Pisa (1538-39), lo ritroviamo a Milano, dove licenzia i mirabili e originalissimi affre-

Segue a pagina 38

Segue da pagina 37

schi e la pala con la Crocefissione per la cappella Sauli in Santa Maria delle Grazie (1541-45), un'impresa notevole che segna il momento di maggiore antitesi, nell'elaborazione di un personalissimo linguaggio manieristico intriso di cultura nordica, con le concomitanti prove di Tintoretto a Venezia. Dal 1547 al 1552 il pittore si sposta a Napoli: in questo periodo si colloca la Presentazione al tempio per la chiesa di San Francesco a Maiori, vicino a Salerno.
Al ritorno dall'esperienza meridionale intraprende la decorazione di villa Thiene a Quinto Vicentino (1553-55) per volere di Marcantonio e Adriano Thiene. Tra 1556-57 si trova nuovamente a Venezia per la commissione più importante della sua carriera, i tre magnifici tondi nel soffitto della Libreria Marciana, dove lavora accanto a Veronese, Battista Franco, Andrea Schiavone, Salviati, Giulio Licinio e Zelotti. Entro la fine del sesto decennio realizza le due

pale per Santa Maria in Vanzo a Padova e compie un viaggio verso Orvieto per restaurare i mosaici della facciata del Duomo su raccomandazione di Giovanni Grimani. Nel 1561 è nuovamente a Schio; tre anni dopo firma e data l'Adorazione dei Magi per Santorso (oggi a Palazzo Chiericati), opera drammatica, con le figure dal disegno tortuoso compresse in uno spazio reso angusto dalle opprimenti rovine architettoniche sul fondo. Le tappe dell'errante percorso dell'inquieto pittore, "uno degli spiriti più liberi e determinati che si siano espressi in pittura in Italia nei decenni centrali del Cinquecento" (Mina Gregori), toccano negli anni estremi ancora il meridione: a Napoli, Cosenza, Salerno. Questo continuo vagabondaggio dell'artista e alcune difficoltà di attribuzione, hanno per lungo tempo impedito di apprezzare il complesso della sua opera.

LA MOSTRA

Il percorso espositivo si configura come un raffinato racconto sul Maestro e sulla sua produzione, fatta di ricerca e contaminazioni provenienti da tutta l'arte italiana ed europea del '500. Le opere raccolte mostrano il talento dell'artista, abile nel dar vita a suggestioni inimitabili ed emozioni tangibili grazie alla sua costante, personale ed elaborata ricerca manieristica, come nei giovanili "Compianti di Merano e di Lavenone", nella "Madonna adorante il Bambino" del Museo di Castelvecchio di Verona, nella pala con "Martirio di San Lorenzo" di Torrebelvicino, nelle ante d'organo della chiesa di San Pietro a Schio, nella "Sacra conversazione" di collezione privata, nel "Riposo nella fuga in Egitto" della Galleria Palatina di Firenze, o nella miniatura del Museo Civico Ala Ponzone di Cremona, e ancora nell'"Adorazione dei pastori" di Santa Maria in Vanzo a Padova oppure nell'"Adorazione dei Magi" di Casa Martelli di Firenze, nell'"Adorazione dei Magi" e nell'affresco con Santa Caterina" della Pinacoteca di Palazzo Chiericati a Vicenza. In mostra è possibile ammirare anche i grandi maestri del Cinquecento che influenzarono il percorso stilistico e biografico di Giovanni Demio. Si tratta di artisti come Tiziano, Tintoretto, Veronese, Moretto, Romanino, Jacopo Bassano, Schiavone. L'importanza storico artistica di questo progetto è evidenziata anche dal catalogo "Giovanni Demio e la maniera moderna. Tra Tiziano e Tintoretto" a cura di Vittorio Sgarbi e Pietro Di Natale, edito da Contemplazioni.

GIOVANNI DEMIO
E LA MANIERA MODERNA.
TRA TIZIANO E TINTORETTO
a cura di Vittorio Sgarbi
Palazzo Fogazzaro
31 ottobre 2018 - 31 marzo 2019
orari:
Mercoledì, giovedì, venerdì
15,30-19,00
Sabato e domenica
10-13 15,30-19,00

chemello farmacia

OMEOPATIA • FITOTERAPIA • FLORITERAPIA • DERMOCOSMESI
LETTERATURA SCIENTIFICA E PER IL BENESSERE • AUTOANALISI DEL SANGUE
CONSULENZE E PRODOTTI PER LA VINIFICAZIONE
ELETTROCARDIOGRAMMA IN FARMACIA
SOSTEGNO PER L'ALLATTAMENTO AL SENO
SPAZIO PER ALLATTARE, CAMBIARE E PESARE I NEONATI

FARMACIA AMICA DELL'ALLATTAMENTO MATERNO™

VIA PASINI, 39 – 36015 SCHIO (VI) - Tel. 0445/520540 - farmaciachemellopaola@gmail.com - seguici su

FISIOTERAPIA & SALUTE JOVIS

JOVIS FISIOTERAPIA E SALUTE

Servizi offerti:
- Fisioterapia
- Terapia manuale
- Riabilitazione individuale ortopedica
- Massaggi
- Terapie fisiche (tecar, laser, ultrasuoni)
- Rieducazione funzionale in palestra fisioterapica
- Ginnastica vertebrale e posturale
- Osteopatia
- Nutrizione • Psicoterapia
- Podologia • Agopuntura

Presente nel territorio dal 1999
Nella nostra struttura collaborano diversi professionisti sanitari allo scopo di poter realizzare il miglior percorso riabilitativo nel rispetto della salute del paziente

Visite ortopediche:
Dott.ssa Comisso Marta
Chirurgia del rachide
Dott. Condello Vincenzo
Chirurgia del ginocchio
Dott. Collarile Marco
Chirurgia spalla e anca
Dott. Malaguti Alberto
Chirurgia spalla, mano e ginocchio
Dott. Albarkouni Arthur
Chirurgia mano e piede

MARANO VICENTINO - Viale Europa, 17/B - **Tel. 0445 560966** - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 20.00 - info@centrojovis.it